

PREMESSA



L'obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire, in un contesto di crisi economica che ha contribuito a determinare una contrazione delle risorse destinate dallo Stato agli Enti locali, una fotografia sugli effetti della riduzione o del peggioramento della qualità dei servizi offerti alla cittadinanza e l'eventuale aumento costante delle tariffe a carico degli utenti finali.

La chiave di lettura di questa ricerca è la famiglia e gli eventuali ostacoli, criticità e costi che è chiamata a sostenere nella vita quotidiana.

Le mutate condizioni economiche degli ultimi anni ci sollecitano a mettere in discussione il concetto di fasce deboli e di ceto medio come intesi fino ad oggi.

Il quesito che ci poniamo è se la stessa famiglia non sia da considerarsi una fascia debole!

INFORMAZIONE CIVICA



La ricerca è frutto di uno sviluppo dell'attività dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, attivo dal 2007 sulle tariffe dei servizi pubblici locali. I principali obiettivi dell'Osservatorio sono:

- promuovere la **conoscenza delle politiche tariffarie e impositive** dei comuni mediante una chiave di lettura ispirata al principio di trasparenza e informazione nel rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione;
- osservare il **cambiamento della spesa a carico dei cittadini negli anni**, evidenziando anche le differenze interregionali ed intercomunali;
- dimostrare il **peso rilevante e crescente assunto dai servizi pubblici locali** nel paniere di spesa delle famiglie;
- dare risalto ad **esempi virtuosi o anomali** rispetto al panorama nazionale;
- avviare un **dialogo con le istituzioni e gli operatori** nazionali e locali per accrescere la trasparenza dei mercati.

La ricerca è stata inoltre integrata dai dati provenienti dalla consolidata attività delle aree di Cittadinanzattiva che si occupano di sanità e scuola e dalle segnalazioni provenienti dai servizi di consulenza ai cittadini (Servizio PiT).

IL PARTNER DELL'INIZIATIVA



Il forum Consumatori Ania

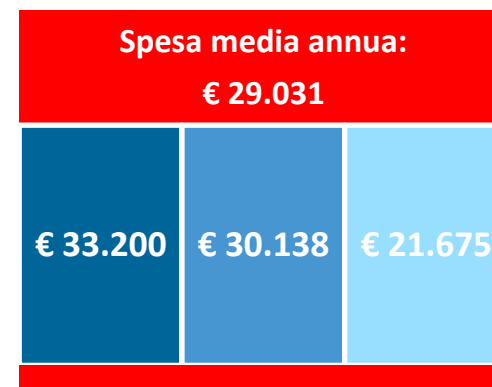
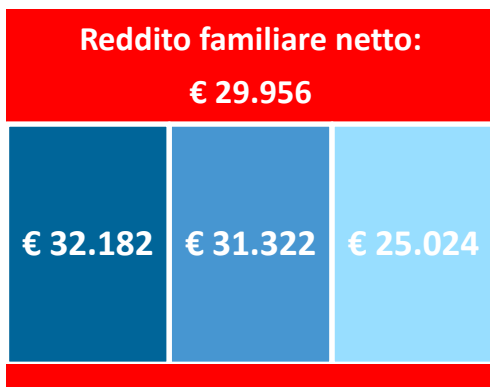
Il *Forum ANIA - Consumatori* è una fondazione, costituita dall'ANIA, che ha l'obiettivo di facilitare e rendere ancor più costruttivo e sistematico il dialogo tra le Imprese di Assicurazione e i consumatori. Un luogo di confronto e di progettualità condivisa che si avvale della partecipazione di rappresentanti delle Imprese, delle **Associazioni dei Consumatori** nonché di autorevoli personalità indipendenti dal settore assicurativo. Un luogo dedicato, in cui le Compagnie di Assicurazione e il mondo dei consumatori si confrontano, dialogano e costruiscono insieme. In questi ultimi anni, le attività del Forum si sono principalmente concentrate sul tema del welfare e la sostenibilità delle famiglie.



LE FAMIGLIE ITALIANE

Le famiglie italiane sono circa 25,5 mln

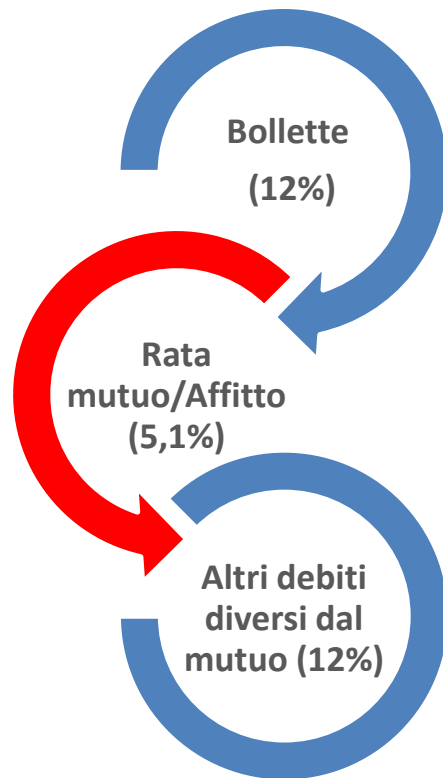
Il numero medio di componenti è 2,3 e l'82% circa possiede una casa di proprietà



Fonte Istat, 2014

Il 39,5% delle famiglie (in aumento del 7,2% nel 2011 rispetto al 2008) non riesce a far fronte a spese impreviste e il 65,2% (sostanzialmente invariato rispetto al 2008) non riesce a risparmiare.

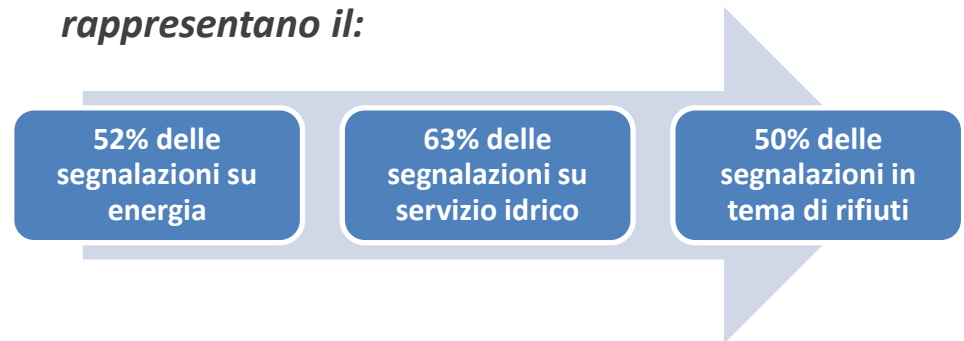
Arretrati per alcune voci di spesa:



Fonte Istat, 2014

Le segnalazioni dei cittadini al PiT Servizi

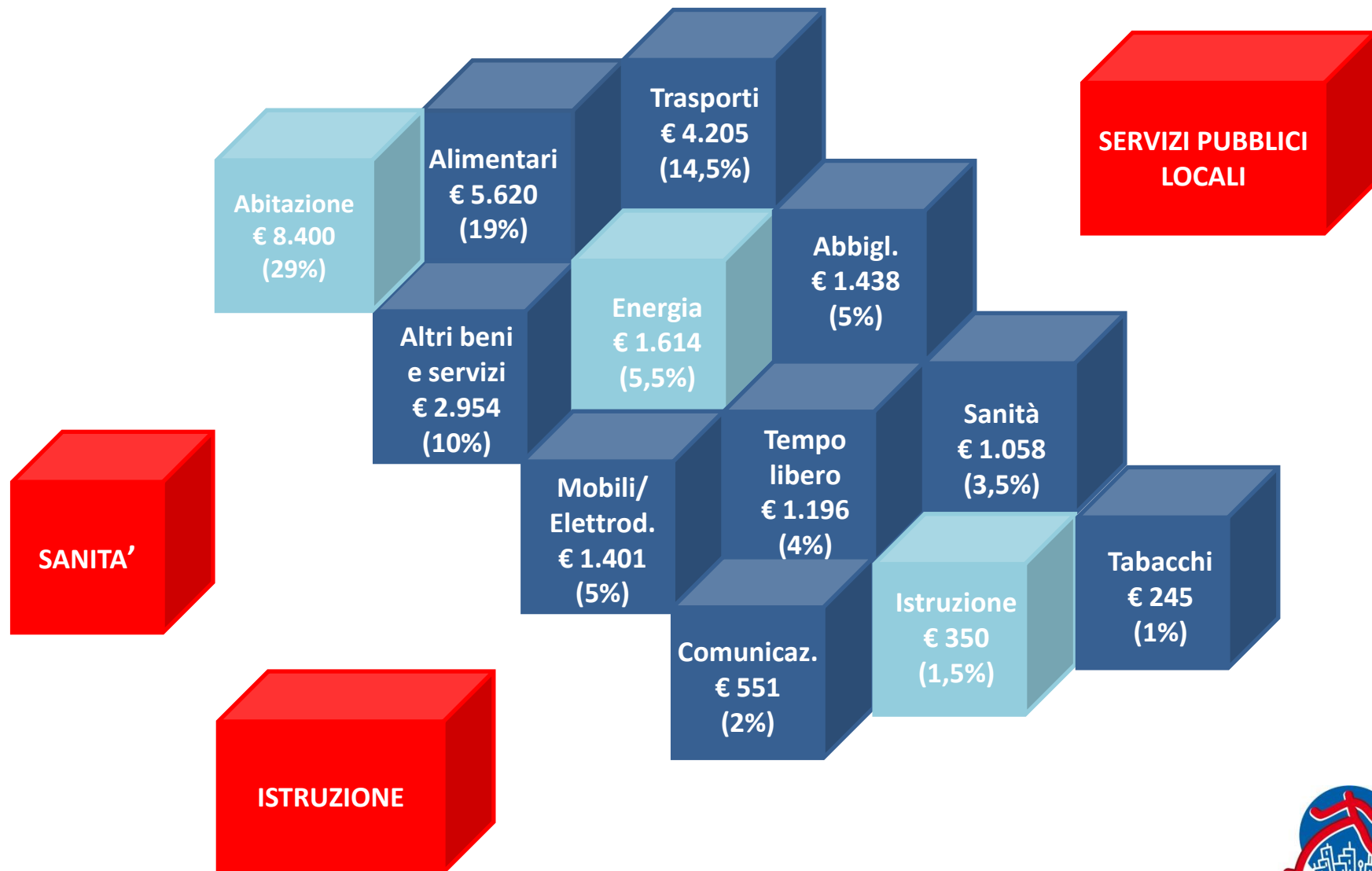
Quelle su fatturazione ed aumento delle tariffe rappresentano il:



In tema di servizi bancari e finanziari il:

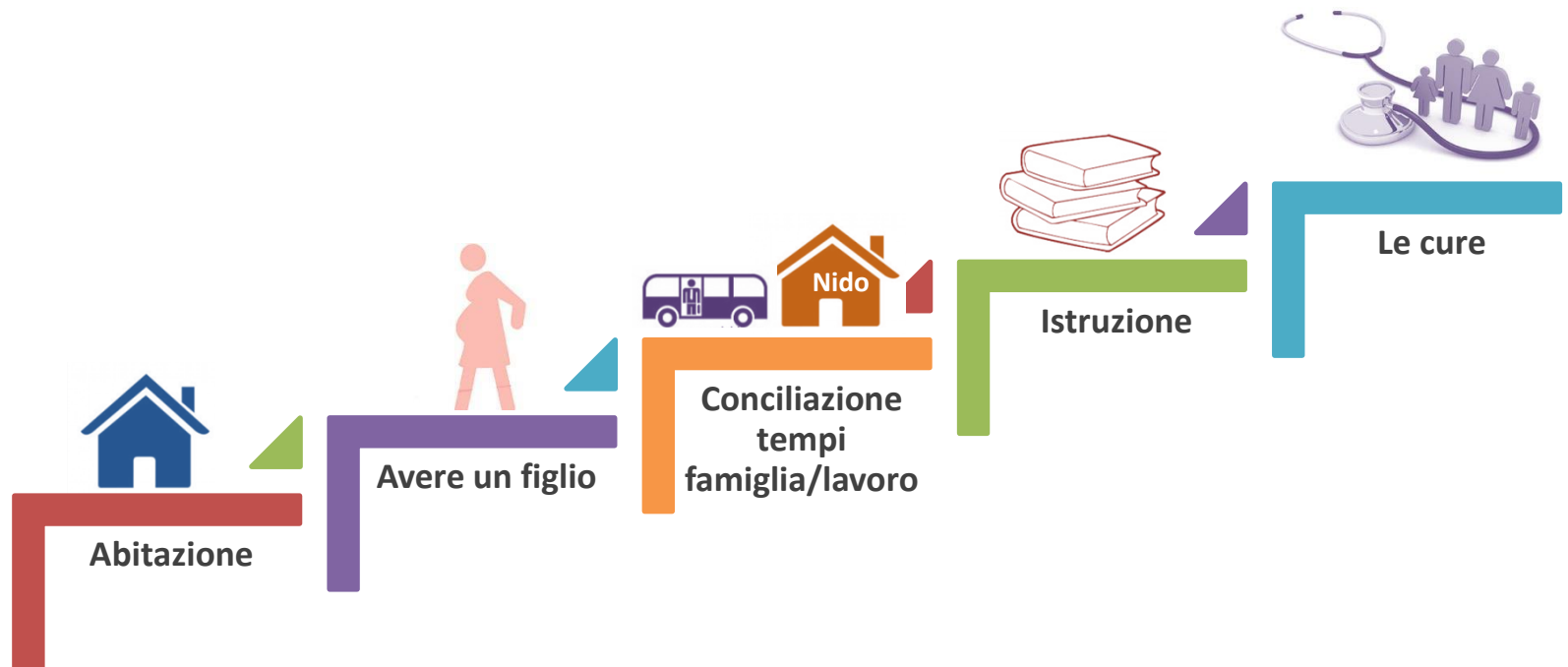


COMPOSIZIONE DELLA SPESA MEDIA ANNUALE





Sostegno alle famiglie



FAMIGLIA: PERCORSO IN SALITA



ABITAZIONE

Mutuo

Servizi di energia elettrica e gas

Servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti

Difficoltà di
accesso



Difficoltà nei
pagamenti

Nella seconda metà del 2013 il numero di richieste di mutui da parte delle famiglie torna a crescere, dopo due anni di profonda crisi che hanno visto la domanda contrarsi del 42% nel 2012 e 19% nel 2011.

Lato offerta, dopo un 2012 caratterizzato da un crollo dei nuovi flussi di mutui erogati (-49,6% rispetto al 2011), il 2013 mostra una nuova contrazione dell'8% circa rispetto al 2012.

Come conseguenza diretta, diminuisce l'importo medio del mutuo erogato, che nel terzo trimestre 2013 si attesta a 114.432 Euro, il valore più basso mai registrato da inizio 2009. Rimane alta l'attenzione sulla qualità della clientela in ingresso e sulle stime relative al valore degli immobili a garanzia dei mutui ipotecari.

L'importo medio del mutuo erogato per l'acquisto di un'abitazione è pari a **circa 122mila euro**, la **durata media** è di **22 anni e mezzo**, il **tasso di interesse medio nazionale**, riferito alla prima rata di pagamento del mutuo, è del **3,94 %** e la **rata media** è pari a **682 euro**.

Ricordiamo che l'iniziativa di sospensione delle rate dei mutui, concordata tra **ABI e 13 Associazioni dei consumatori** a partire dal 2010, ha riguardato circa 100 mila famiglie, per un controvalore di mutui, in termini di debito residuo, pari a 10,9 mld di euro e con un beneficio, in media, di 7 mila euro per famiglia.



ABITAZIONE

Mutuo

Servizi di energia elettrica e gas

Servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti

Qualità delle fatturazioni



Sostenibilità dei costi

Sia nel caso dell'energia elettrica che del gas la maggior parte delle criticità segnalate dai cittadini riguardano problemi legati alla **qualità della fatturazione**.

Ci si riferisce in particolare alla irregolarità delle fatturazioni e alle continue fatturazioni su consumi stimati che si trasformano successivamente in **fatture di conguaglio** di importo considerevole: 2.500 € con massimi di 6.500 € per l'energia elettrica e 8.000 € per il gas

Dal 2° trimestre 2014 il costo annuale della **bolletta elettrica** per una famiglia tipo italiana (potenza contrattuale 3 KW e consumo annuo di 2.700 kWh) è di **€512**, sostanzialmente invariata rispetto al 2° trimestre 2013. Rispetto allo scorso anno la spesa per l'approvvigionamento della materia prima è scesa del 6% a fronte di un aumento dell'8% dei servizi di rete e del 12% degli oneri generali di sistema. Invariate le imposte.

Per quanto riguarda il **gas**, dal 2° trimestre 2014 il costo annuale della **bolletta** per una famiglia tipo (riscaldamento autonomo e consumo annuo di 1.400 metri cubi) è di **€1.162**, con una riduzione del 6,7% rispetto al 2° trimestre 2013. Rispetto allo scorso anno la spesa per l'approvvigionamento della materia prima è scesa del 10,4%

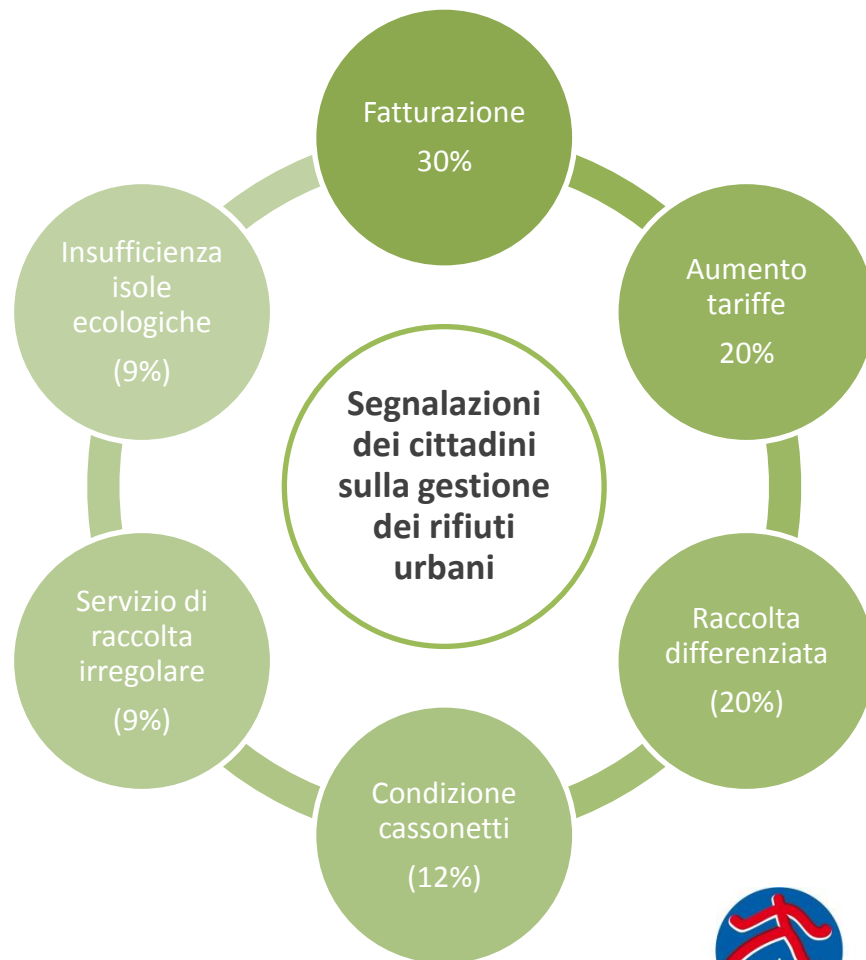
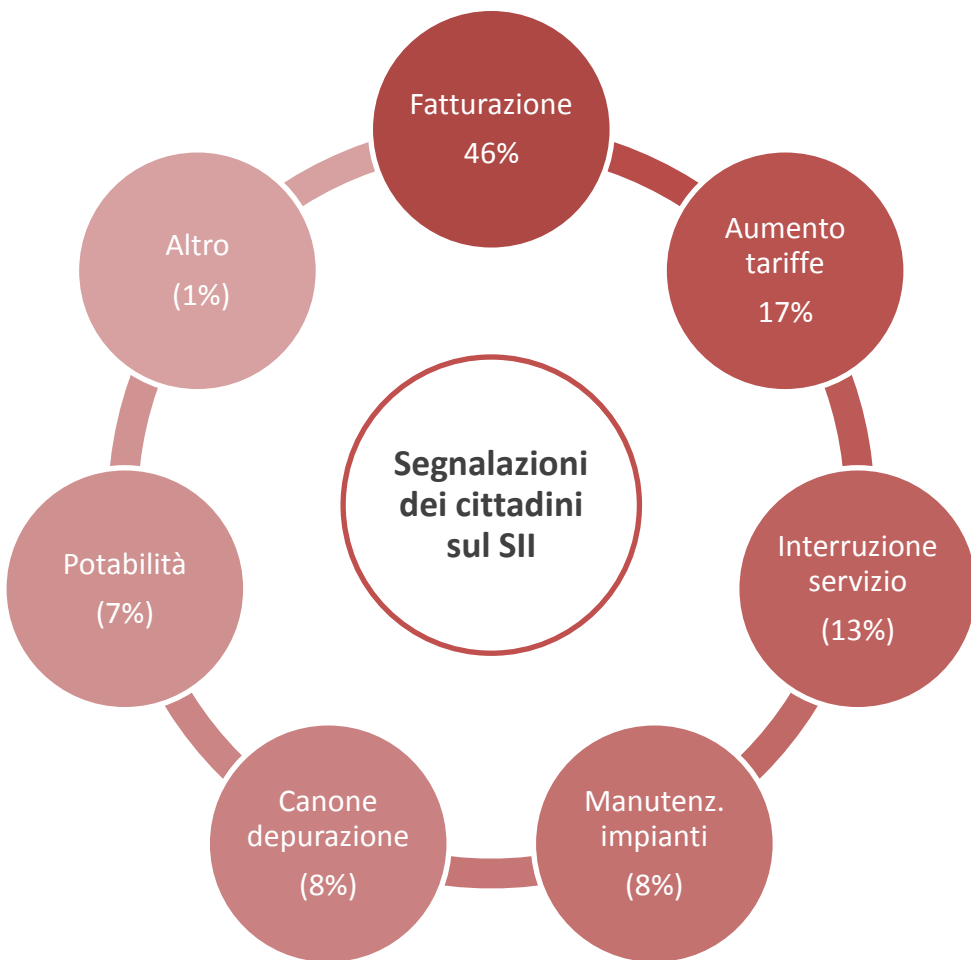
Bonus energia elettrica e gas: possono accedervi i clienti domestici, per la sola abitazione di residenza, se in presenza di un **indicatore Isee non superiore a € 7.500 o non superiore a € 20.000 per le famiglie numerose (con più di 3 figli a carico)**. L'importo varia tra €72 e €156 a seconda della numerosità del nucleo, per l'energia elettrica e tra €35 e €318. Per i soggetti in **gravi condizioni di salute** il valore del bonus elettrico, dal 2013 è stato modificato e differenziato in base al numero di apparecchiature medico-terapeutiche salvavita utilizzate e al tempo giornaliero del loro utilizzo.

ABITAZIONE

Mutuo

Servizi di energia elettrica e gas

Servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti



Fonte: PiT Servizi – Cittadinanzattiva, 2013



ABITAZIONE

Mutuo

Servizi di energia elettrica e gas

Servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti

In base all'indagine dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva (svolta su tutti i capoluoghi di provincia italiani), nel 2013 una famiglia composta da 3 persone con abitazione di 100 metri quadri e reddito Isee di € 19.900 ha speso in media **€333 per il servizio idrico integrato** (+7,4% rispetto al 2012 e +43% rispetto al 2007) e **€308 per la Tares** (+22% rispetto al 2012 e +43% rispetto al 2007). Nel caso della Tares un 12% di aumento è attribuibile ai «servizi indivisibili».

Servizio idrico integrato

Elevate differenze territoriali: la stessa famiglia paga un minimo di € 120 a Isernia e un max di € 542 a Firenze.

Bassi livelli di servizio in alcune aree: nell'11% dei capoluoghi italiani, nel corso dell'anno si verificano riduzioni o sospensioni del servizio che interessano tutto o parte del territorio comunale.

Nel 2012, per il complesso dei capoluoghi, la dispersione dal momento dell'immissione in rete, al momento in cui l'acqua raggiunge l'utente finale è pari al 33,9%.

Costo maggiore ≠ servizio migliore: nel comune di Reggio Calabria, in alcune zone del territorio, la sospensione del servizio avviene tutti i giorni dell'anno. Nello stesso comune la nostra famiglia di riferimento spende €473 annui, il 12° costo più alto tra tutti i capoluoghi. Altri esempi sono riscontrabili nei comuni di Agrigento o Caltanissetta.

Differenti articolazioni per scaglioni di consumo: unico scaglione (2%); 2 scaglioni (2%); 3 scaglioni (22%); 4 scaglioni (34%); 5 scaglioni (38%); 6 scaglioni (2%)

Agevolazioni tariffarie: sono presenti solo nel 56% dei casi osservati

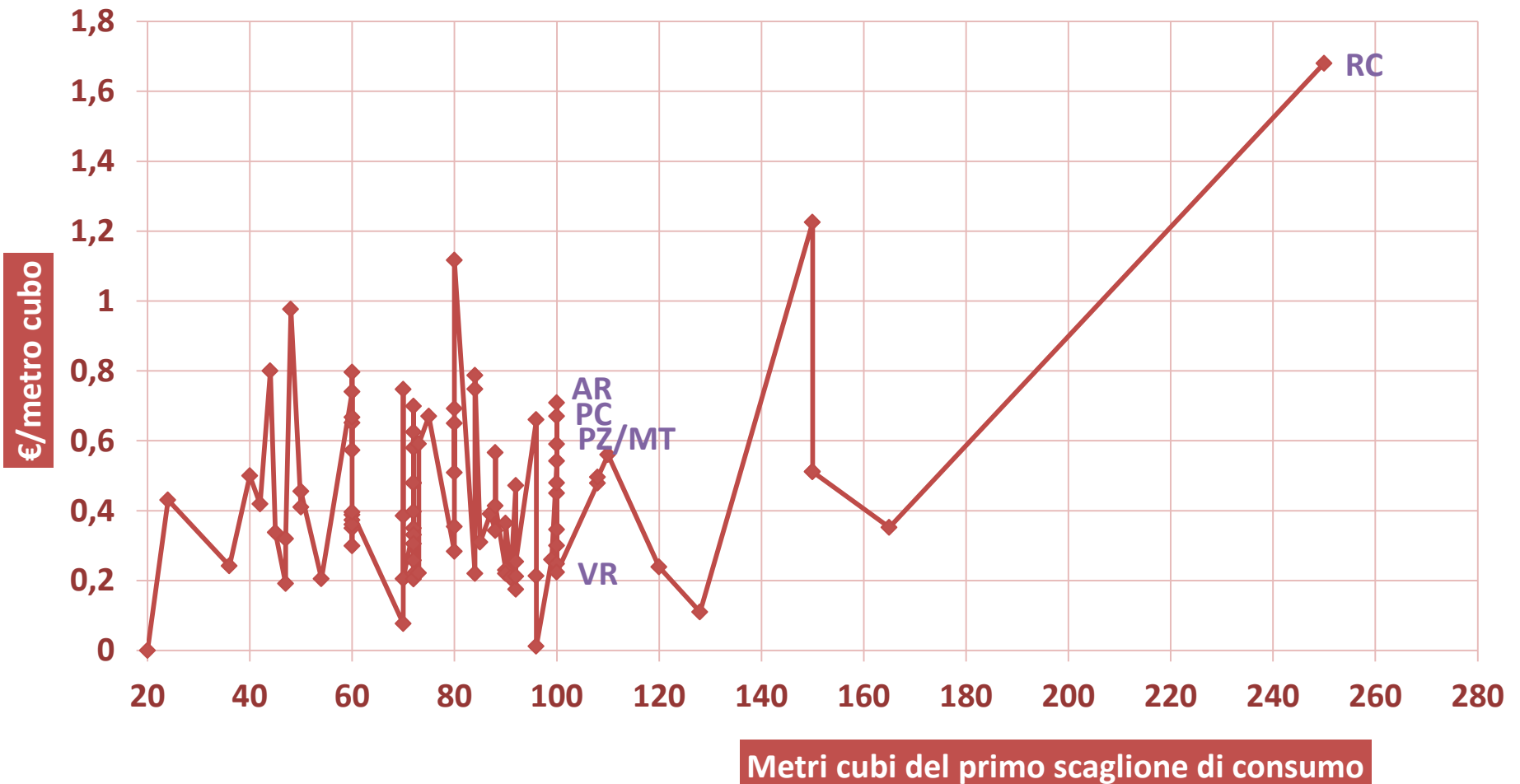
ABITAZIONE

Mutuo

Servizi di energia elettrica e gas

Servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti

Tariffa applicata al servizio acquedotto nel primo scaglione di consumo



ABITAZIONE

Mutuo

Servizi di energia elettrica e gas

Servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti

Requisiti per accedere alle agevolazioni

Reddito Isee fino a € 8.500 **(49%)**

Nucleo familiare da 5 componenti in su **(39%)**

Isee e numerosità nucleo (almeno 3 componenti e Isee fino a 9.000 € - almeno 4 comp. e Isee fino a 11.600 € - almeno 5 comp. e Isee fino a 16.500 € - almeno 6 comp. e Isee fino a 20000) **(31%)**

Presenza nel nucleo di disabile ed Isee fino a 12.700 € **(19%)**

Anziani in pensione e Isee fino a 9.500 € **(17%)**

Isee fino a 11.600 € e presenza di soggetti che per malattia necessitano un maggior consumo di acqua **(12%)**

Intervenute modifiche situazione economica per disoccupazione, mobilità, cassa integrazione (con limite di Isee 13.200) **(5%)**

Tipologia di agevolazioni

Sconto sulla tariffa dell'intero SII, min 15% max 70% **(25%)**

Contributo forfettario, in base alla numerosità del nucleo, in media da min. €45 a max € 245 **(16%)**

Contributo forfettario medio di 70 € **(16%)**

Diversa articolazione degli scaglioni di consumo **(16%)**

Sconto sulla tariffa del servizio acquedotto e sulla quota fissa **(12%)**

Sconto sulla tariffa del servizio acquedotto **(11%)**

Adozione della tariffa pro capite **(4%)**

ABITAZIONE

Mutuo

Servizi di energia elettrica e gas

Servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti

Gestione dei rifiuti urbani

Elevate differenze territoriali: la stessa famiglia paga un minimo di € 141 a Isernia e un max di € 560 a Siracusa.

Bassi livelli di raccolta differenziata: seppur in aumento dell'1,4% rispetto al 2011, nel 2012 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani è pari al 35% circa. Il livello medio sale al 46% per i capoluoghi del Nord mentre si attesta al 32% per quelli del Centro e al 21% per quelli del Sud.

Costo maggiore ≠ servizio migliore: il criterio del «chi più inquina paga» non è sempre vero. È sicuramente vero per il comune di Siracusa, dove a fronte di una raccolta differenziata del 3% (la più bassa tra i capoluoghi e in diminuzione rispetto all'anno precedente) la nostra famiglia tipo spende 560 € per la Tares. Non è per niente vero per il comune di Isernia, dove a fronte di una raccolta differenziata dell'11,5% la spesa è di soli 141 €. Ci sono poi comuni come Benevento e Salerno che nonostante livelli di raccolta differenziata pari al 65 e al 70% la spesa per la nostra famiglia è di 450 €.

Composizione della tariffa: nel 16% dei casi la tariffa è calcolata esclusivamente come quota fissa (cioè solo in base ai metri quadri dell'abitazione) mentre nel 31% dei casi, sebbene esista una quota variabile in base al numero dei componenti il nucleo familiare, la quota fissa è comunque molto più alta rispetto a quella variabile.

Agevolazioni tariffarie: sono presenti solo nel 65% dei casi osservati

ABITAZIONE

Mutuo

Servizi di energia elettrica e gas

Servizio idrico integrato e gestione dei rifiuti

Requisiti per accedere alle agevolazioni e agevolazioni previste

Reddito Isee fino a € 7.500 (68%):

esonero dal pagamento (33%); riduzione QV del 50/100% (11%); riduzione media del 40% sull'intera tariffa (56%)

Nuclei composti da anziani/invalidi con Isee fino a 10.000 (35%):

esonero dal pagamento (35%); riduzione media del 35% su intera tariffa (65%)

Per i nuclei di almeno 4 componenti (con in media Isee fino a 20.200 € o reddito annuo lordo fino a 36.500 €) (25%):

esonero dal pagamento (30%); riduzione media del 25% su intera tariffa (70%)

Unico occupante abitazione (25%): riduzione media del 20% su intera tariffa

Intervenute modifiche situazione economica per disoccupazione, mobilità, cassa integrazione (15%):

esonero dal pagamento (20%); riduzione media del 45% su intera tariffa (80%)

Nuclei composti prevalentemente da persone anziane o invalidi (13%):

esonero pagamento (22%); riduzione forfettaria (22%); riduzione del 35% su intera tariffa (33%); riduzione media del 30% su QV (23%)

Unico occupante con Isee fino a 8.000 € (7%): riduzione media del 30% su intera tariffa

Nuclei con più di 4 componenti (7%): riduzione dal 20 all'80% su intera tariffa

Nuclei con bimbi < 30 mesi per i quali si usano pannolini lavabili (7%):

Contributo forfettario in base alla spesa sostenuta per l'acquisto dei pannolini (in media max 50 €)

ADERE UN FIGLIO

Fertilità

Maternità

Età media primo parto

Italia = 31,4 anni

Media UE = 29,8 anni

Oggi, per varie ragioni, spesso si decide di avere figli in un'età più avanzata rispetto al passato. Questa è una delle cause più rilevanti dell'aumento dell'infertilità: è un dato biologico che **la fertilità decresce con l'età**, diminuendo sensibilmente dopo i trentacinque anni e drasticamente dopo i quaranta. Tutto questo significa che concepire in età avanzata è più difficile, sia naturalmente sia ricorrendo a tecniche di procreazione medicalmente assistita.

Nel caso della **PMA** i costi di accesso alle prestazioni per le coppie in una struttura ospedaliera pubblica sono di circa 2.7000/3.000 €. Nei Centri privati il costo è molto diversificato e va dai 3.000 agli 11.000 €.



VERE UN FIGLIO

Fertilità

Maternità

Si può stimare che i costi per esami diagnostici e visite specialistiche in gravidanza possano aggirarsi tra gli **800 ai 1000 euro**. La cifra comprende l'iter che va dalle prime analisi al parto stesso, esclusa l'amniocentesi (il cui costo supera i 600€).

Si deve tenere presente che i costi possono essere più alti poiché molte persone si rivolgono direttamente al privato.

Molti degli esami diagnostici in gravidanza vengono erogati dal Ssn ma, con le lunghe liste d'attesa, soltanto pochissime donne riescono a prenotare nei tempi stabiliti mentre altre sono obbligate a rivolgersi ad una struttura privata.

In gravidanza, l'**80% delle donne italiane sceglie di pagare di tasca propria** l'assistenza di un ginecologo privato piuttosto che rivolgersi a consultori e ambulatori ospedalieri gratuiti soprattutto per la **continuità assistenziale**: essere seguite per tutta la gravidanza dallo stesso specialista con cui stabilire un rapporto di fiducia personale.

Costi di alcune prestazioni nel privato

- Assistenza specialistica del ginecologo (80/100 € a visita)
- Ecografia morfologica (150 €)
- Amniocentesi (da 600 € in su)
- Esami del sangue (50/80 €)
- Translucenza nucale e bitest (100/200 €)
- Partoanalgesia (tra 50 e 250 €)

CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA/LAVORO

Asili nido comunali

Trasporti

Gli asili nido comunali rivestono un grande interesse pubblico:

- contribuiscono a conciliare vita familiare e vita lavorativa;
- contribuiscono a promuovere una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro;
- possono fornire una risposta importante ai tassi di natalità decrescenti;
- non rappresentano esclusivamente una soluzione per la custodia e la cura del bambino ma danno un contributo al suo sviluppo.

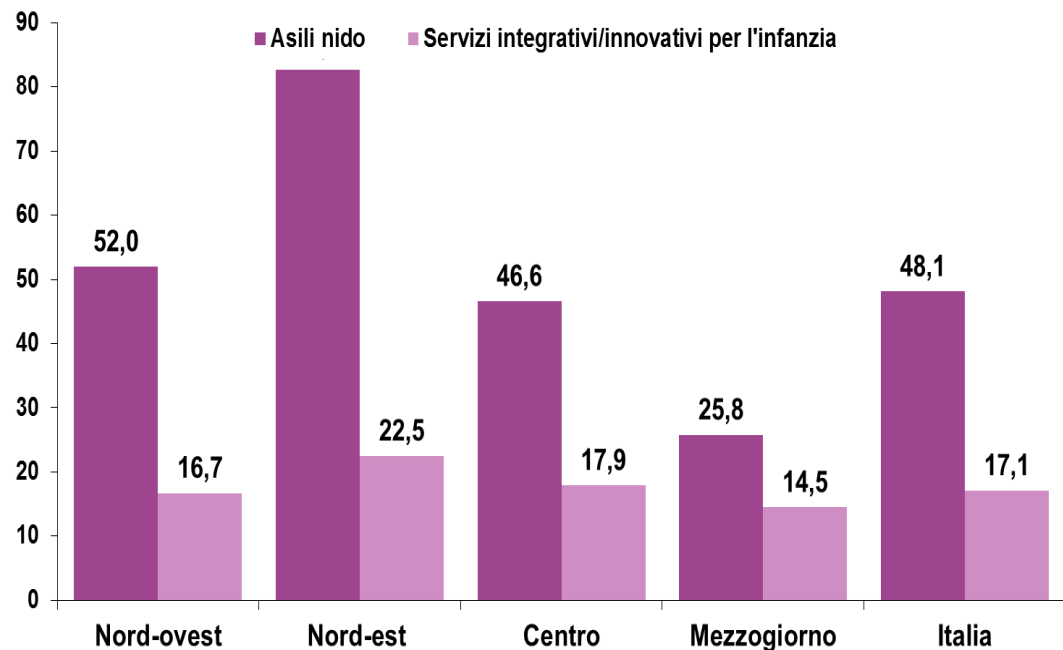
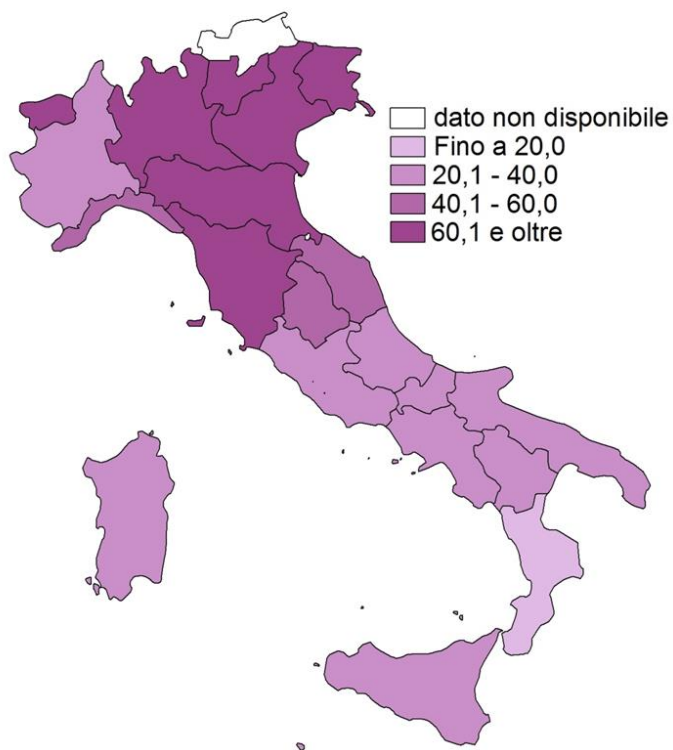
CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA/LAVORO

Asili nido comunali

Trasporti

Comuni che hanno attivato il servizio di asilo nido per regione Anno 2011 (valori percentuali sul totale dei comuni della regione)

"Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia per tipologia e ripartizione. Anno 2011 (a)



Complessivamente in Italia, il servizio di asilo nido comunale è stato attivato dal 48% dei comuni e la capacità di presa in carico degli utenti 0-2 anni è dell'11,8% (con un massimo del 24,4% in Emilia Romagna ed un minimo dell'1,9% in Campania).

CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA/LAVORO

Asili nido comunali

Trasporti

In base all'indagine dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva (svolta su tutti i capoluoghi di provincia italiani), nel 2013, una famiglia composta da 3 persone e reddito Isee di € 19.900, ha speso in media **€3.090 per il servizio di asilo nido comunale** (+1,3% rispetto al 2012) per 10 mesi di frequenza a tempo pieno. Tale spesa incide per il 10% sul reddito familiare netto.

Elevate differenze territoriali: la stessa famiglia spende 1.520 euro a Trapani e 5.150 euro a Lecco per le stesse ore di frequenza, pasti e pannolini compresi.

Calcolo della retta: nel 93% dei casi la retta è calcolata in base all' Isee. In media la **tariffa minima** applicata corrisponde a 77 € mensili (ma varia tra 15 e 350 €) ed è prevista per un Isee medio fino a 5.500 € (che varia tra 1200 e 15.000 €). La tariffa massima risulta essere invece in media 425 € mensili (ma varia tra 110 e 750 €) per Isee medio a partire da 30.500 € (che varia tra 10.000 e 82.000 €).

Cosa comprende la retta: solo i pasti (33%); tutto (29%); pasti e pannolini (28%); tutto, escluso i pannolini (10%)

Agevolazioni tariffarie: sono presenti solo nel 56% dei casi osservati

CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA/LAVORO

Asili nido comunali

Trasporti

Agevolazioni previste

Riduzione della retta per assenze dovute a malattia:

Prevista nel 45% dei casi

Riduzione della retta a partire dal secondo figlio frequentante:

Prevista nel 62% dei casi

Riduzione della retta per intervenute modifiche alla situazione economica familiare (es. disoccupazione, mobilità, cassa integrazione)

Prevista nel 19% dei casi

Agevolazioni per bimbi portatori di handicap:

Previste nel 15% dei casi

Riduzione della retta in presenza di mutuo per l'acquisto della prima casa:

Prevista nel 3% dei casi

CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA/LAVORO

Asili nido comunali

Trasporti

Il mezzo di trasporto più utilizzato per gli spostamenti casa – lavoro continua ad essere l'automobile, utilizzata nel 2012 nel 74,3% dei casi a fronte di un utilizzo del mezzo pubblico fermo al 13,7% (in diminuzione dello 0,4% rispetto al 2009).

Secondo l'Istat le **spese** annue di una famiglia, **legate all'utilizzo dell'automobile** (quindi rc auto, carburante, manutenzione ordinaria e straordinaria) ammontano a circa **3.000 €** mentre quelle legate all'utilizzo del **mezzo pubblico** sarebbero **335 €**.

Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio prezzi e tariffe in tutti i capoluoghi di provincia italiani il costo medio di un abbonamento mensile è di 31,5 € (con un minimo di 13 € ed un massimo di 55 €) e quello di un abbonamento annuale è di 290 € (minimo 150 € e massimo 500€)

Segnalazioni dei cittadini al PiT Servizi

Trasporto ferroviario	2012	Trasporto locale	2012
Ritardi	22%	Regolarità delle corse	37%
Aumento tariffe	18%	Numerosità delle corse	20%
Rimborsi	16%	Condizioni igieniche mezzi	13%
Carenza del servizio	13%	Multe/Contestazione	13%
Condizioni igieniche	10%	Condizioni delle fermate	7%
Multe	8%	Barriere architettoniche	7%
Gestione reclami	5%	Servizio clienti	3%
Furto/Danni bagagli	5%	Totale	100%
Barriere architettoniche	3%		
Totale	100%		

CONCILIAZIONE TEMPI FAMIGLIA/LAVORO

Asili nido comunali

Trasporti

Agevolazioni previste

Riduzione su abbonamento mensile/annuale in base al reddito Isee:

Prevista nel 9% dei casi

Riduzione su abbonamento mensile/annuale per disoccupati, inoccupati, cassa integrati...:

Prevista nel 10% dei casi

Riduzione su abbonamento mensile/annuale scolastico

Prevista nel 64% dei casi

Riduzione su abbonamento mensile/annuale per universitari:

Previste nel 53% dei casi (associate all'Isee)

Riduzione su abbonamento mensile/annuale per giovani (max 26 anni):

Prevista nel 18% dei casi

Riduzione su abbonamento mensile/annuale per anziani/pensionati:

Prevista nel 70% dei casi

Riduzione su abbonamento mensile/annuale per invalidi e portatori di handicap

Prevista nel 46% dei casi

Riduzione su abbonamento mensile/annuale per la famiglia:

Prevista nel 19% dei casi

ISTRUZIONE



Secondo l'articolo 118 u.c. della Costituzione, cittadini singoli e associati e, quindi, anche soggetti privati, devono essere "favoriti" dallo Stato e da tutte le sue articolazioni, in quanto risorsa irrinunciabile per le comunità territoriali e, dunque anche per le scuole, quando agiscono nell'interesse generale e secondo il principio di sussidiarietà.

Si è ispirato a questo principio anche l'art. 53 del Decreto "Semplificazioni" quando ha previsto modalità innovative di interventi di aziende edili nell'edilizia scolastica pubblica. Purtroppo, sono poche le esperienze fino ad oggi realizzate in questo ambito, a causa della situazione economica difficile anche per il comparto edile del nostro Paese.

Molto importante, invece, **il sostegno economico e materiale** che le famiglie stanno fornendo alla scuola italiana, ancor di più in questi anni critici, di cui andrebbe almeno preso atto pubblicamente. Le famiglie già da molti anni sostengono la scuola pubblica attraverso:



ISTRUZIONE

Sulla base delle segnalazioni e delle informazioni in nostro possesso abbiamo tentato una simulazione (calcolata per difetto) che si riferisce esclusivamente al **contributo volontario** che una buona parte delle famiglie fornisce direttamente alle scuole o con una contribuzione diretta o con beni.

Scuola	Alunni frequentanti (2013/14)	N. di famiglie che hanno versato il contributo	Importo medio contributo	Totale percepito dalle scuole
Infanzia	1.030.364	721.255 (71%)	€ 50	€ 36.062.750
Primaria	2.596.915	1.817.841 (70%)	€ 50	€ 90.892.050
Secondaria 1° grado	1.671.375	1.169.963 (70%)	€ 70	€ 81.897.410
Secondaria 2° grado	2.580.007	1.806.004 (70%)	€ 100	€180.600.400
Totale	7.878.661	5.515.063 (70%)	€ 70	€ 389.452.610

Fonte: Scuola di Cittadinanzattiva, 2014

Secondo l'Istat, nel 2012, la spesa media sostenuta da una famiglia per farmaci e visite specialistiche (escluse le assicurazioni private) è di circa € 900, in flessione del 6,2% rispetto al 2011 e del 10% rispetto al 2008.

Secondo la Corte dei Conti, invece, sempre nel 2012, sono aumentate le entrate per le diverse forme di compartecipazione alla spesa sanitaria richiesta ai cittadini (ticket). L'aumento rispetto al 2011 è superiore al 9%: +13,4% per la specialistica e altre prestazioni e +5,2 % per i farmaci.

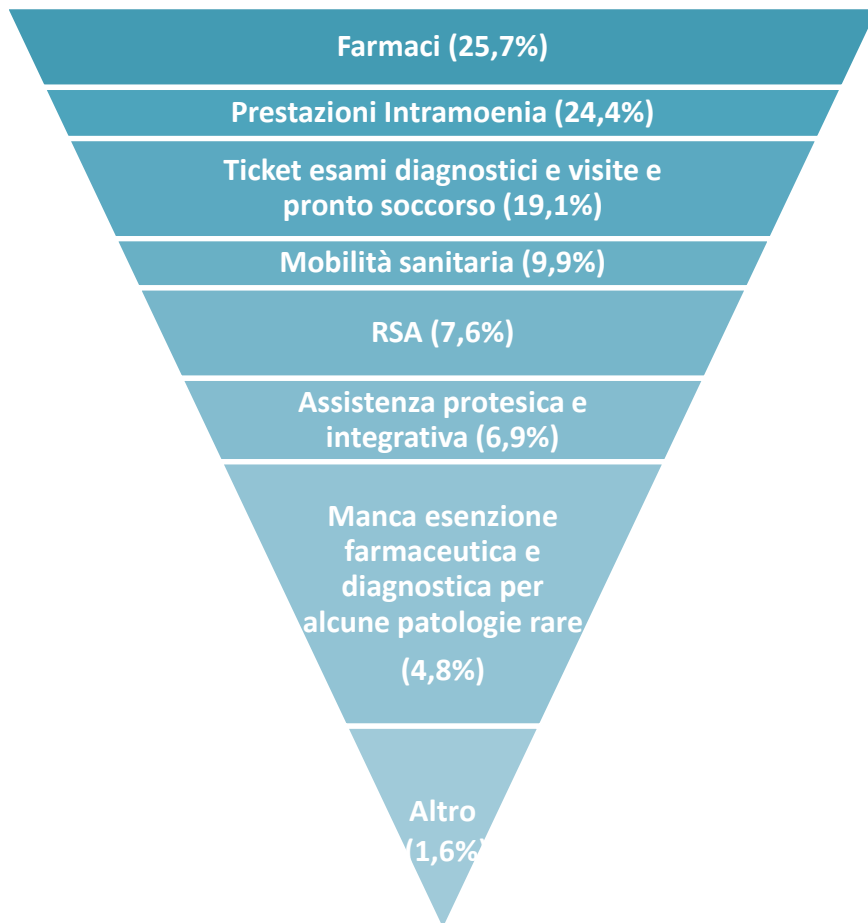
Variazione % della compartecipazione alla spesa sanitaria richiesta ai cittadini (2012 su 2011)

Regione	Ticket sui farmaci	Ticket su prestazioni sanitarie	Totale
Toscana	+23,1%	+23,5%	+23,4%
Basilicata	+43,2%	+9,2%	+23,3%
Veneto	+4,3%	+38,1%	+22,7%
Liguria	+31,8%	+13,4%	+21,5%
Umbria	+18,7%	+14,2%	+15,8%
Friuli V.G..	+10%	+16,4%	+14,7%
Piemonte	+2,2%	+19,5%	+13,1%
Emilia Romagna	+19,2%	+5,8%	+9,7%
Lombardia	+4,2%	+15%	+9,2%
Molise	+18,3%	-4,1%	+8,3%

Regione	Ticket sui farmaci	Ticket su prestazioni sanitarie	Totale
Marche	+10,7%	+6,9%	+8,1%
Valle d'Aosta	+14,3%	+3,3%	+5,5%
Puglia	+5,2%	+5,2%	+5,2%
Lazio	+7%	+2,7%	+4,8%
Abruzzo	+0%	+7,7%	+4,3%
Sardegna	+9%	+0,7%	+4,3%
P.A. Bolzano	+3,7%	+2%	+2,6%
P.A. Trento	+11,7%	-1,9%	+0,9%
Calabria	+0,9%	-1,6%	-0,1%
Campania	+0,9%	-5,5%	-0,8%
Sicilia	-6,6%	+19,6%	-1,4%
ITALIA	+5,2%	13,4%	+9,3%

SANITA'

Circa il 12% delle segnalazioni giunte al PiT Salute, nel corso del 2012, riguarda i costi a carico dei cittadini per accedere ad alcune prestazioni sanitarie.



- **Farmaci** non erogati dal SSN
- Differenza di prezzo tra brand e generico
- Aumento del costo ticket

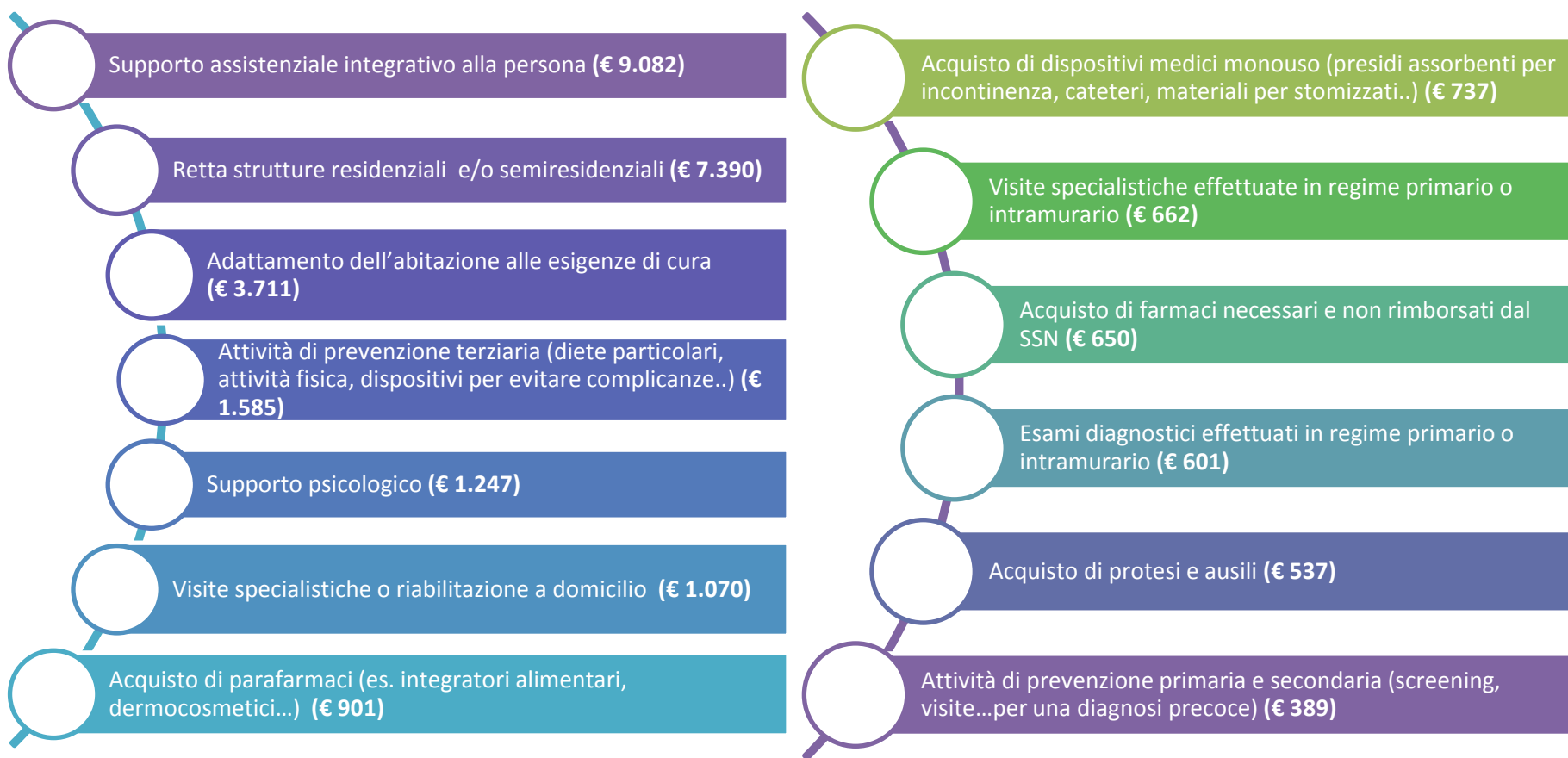
Per quanto riguarda **esami diagnostici e visite specialistiche** il costo del ticket varia, a seconda delle Regioni, da un minimo di 36,15 € ad un massimo di 70 € (ad es. per esami come TAC e RMN).
I **ticket di pronto soccorso** (per codice bianco) variano tra i 25 e i 50 €, ad eccezione della Regione Basilicata che non li applica.

Se in famiglia è presente un invalido che necessita di degenza in **RSA**, in un anno si arriva a pagare in media circa 14.000 €

Per quanto riguarda l'**assistenza protesica ed integrativa**, oggi i cittadini non hanno accesso gratuito a dispositivi innovativi, personalizzati e di qualità, se non pagando di tasca propria cifre davvero elevate che abbiamo quantificato in circa 950 € annui.

SANITA'

La questione dei costi diventa ancora più critica per chi ha una o più patologie croniche (o rare). Riportiamo di seguito un quadro di sintesi della spesa media sostenuta nell'ultimo anno per tipologia di servizio (fonte: XII Rapporto CnAMC - Cittadinanzattiva):



ALCUNE CONSIDERAZIONI



Disomogeneità territoriale trasversale in tutti gli ambiti

Misure anacronistiche sia nell'entità economica che nei requisiti di accesso

Cittadino supplente alle attività delle amministrazioni (oltre la sussidiarietà)

Cittadino attivo nella definizione e valutazione dei servizi

Servizi (disponibili, accessibili e di qualità) come vera politica a sostegno delle famiglie